



**Ministero dell'Istruzione**

**Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio**

**ISTITUTO COMPRENSIVO "XXV APRILE" - CIVITA CASTELLANA**

0761 513060- fax 0761/513362 - vtic81600g@istruzione.it - [www.ic25aprile.edu.it](http://www.ic25aprile.edu.it)



**PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA**

**DEGLI ALUNNI BES LINGUISTICI**

**A.S. 2021/2022**

"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali..."

Art. 3 della Costituzione Italiana

## Sommario

PREMESSA.....	3
1. DEFINIZIONE E FINALITA' DEL PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI .....	4
2. FASI DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA.....	4
2.1. FASE AMMINISTRATIVA I.....	4
2.2. FASE COMUNICATIVO-RELAZIONALE .....	4
2.2.1. Accoglienza dell'alunno e della famiglia.....	4
2.3. FASE AMMINISTRATIVA II.....	5
2.3.1. Criteri di assegnazione alla classe/sezione .....	5
2.3.2. Casi Particolari .....	6
2.4. FASE EDUCATIVO-DIDATTICA .....	6
2.4.1. Organizzazione del setting formativo.....	6
2.4.2. Suggestimenti metodologici.....	7
2.4.3. L'inserimento nella classe/sezione .....	8
2.4.4. Criteri di valutazione degli alunni stranieri.....	9
2.4.5. Rapporti Con Le Famiglie.....	12
3. SCHEMA RIASSUNTIVO DELLE FASI DI ACCOGLIENZA .....	12
4. PORTFOLIO EUROPEO.....	14
5. NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	15
ALLEGATI.....	16
Allegato 1.....	16
Allegato 2.....	18
Allegato 3.....	22

## **PREMESSA**

Il Protocollo Accoglienza vuole essere uno strumento per realizzare un'accoglienza "competente", facilitare l'inserimento degli alunni stranieri e la partecipazione delle loro famiglie al percorso scolastico dei figli.

Con il termine "accoglienza" ci si riferisce all'insieme degli adempimenti e dei provvedimenti attraverso i quali viene formalizzato il rapporto dell'alunno e della sua famiglia con la realtà scolastica.

Intende, inoltre, illustrare una serie di modalità con le quali affrontare e facilitare l'inserimento scolastico.

Scopo fondamentale del documento è quello di fornire un insieme di linee teoriche ed operative, condivise sul piano ideologico ed educativo e dare suggerimenti organizzativi e didattici, al fine di favorire l'integrazione e la riuscita scolastica e formativa. E' un documento che viene deliberato dal Collegio dei Docenti ed inserito nel PTOF.

In quanto strumento di lavoro, il protocollo può essere considerato punto di partenza comune ai tre ordini di scuola, integrato e rivisto sulla base delle esigenze della scuola e sulle esperienze pregresse.

Contiene criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri, definisce i compiti degli insegnanti, del personale amministrativo e degli eventuali mediatori culturali.

Traccia le diverse possibili fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana.

L'integrazione di questi alunni è un obiettivo prioritario che comprende tre momenti fondamentali: l'accoglienza, l'intervento linguistico ed una specifica attenzione alla dimensione interculturale all'interno delle varie discipline, il tutto nella prospettiva di una continuità didattica fra i tre ordini di scuola.

Tale documento si colloca nell'ottica dell'educazione interculturale e perciò considera le diverse culture di cui sono portatori gli alunni stranieri come risorse positive per i processi di crescita della società e delle persone, in una prospettiva di reciproco arricchimento.

## **1. DEFINIZIONE E FINALITA' DEL PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI**

Il Protocollo di Accoglienza si propone di definire pratiche condivise all'interno dell'Istituzione scolastica per l'accoglienza degli alunni stranieri e instaurare un rapporto collaborativo con le famiglie.

Nell'ottica dell'inclusione scolastica favorisce l'integrazione sociale degli alunni non italofoeni attraverso attività mirate, fornendogli strumenti linguistici per poter comunicare e un accesso facilitato all'apprendimento delle varie discipline scolastiche.

Attraverso un iter di inserimento il Protocollo di Accoglienza incoraggia momenti di socializzazione tra i ragazzi stranieri e gli alunni italofoeni, tesi a sviluppare atteggiamenti e abilità idonei a vivere in una società multietnica e multiculturale.

Delinea prassi condivise di ordine:

- **amministrativo-burocratico** (iscrizione);
- **comunicativo- relazionale** (prima conoscenza);
- **educativo-didattico** (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, collaborazione con i genitori, insegnamento dell'Italiano L2, valutazione).

## **2. FASI DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA**

### **2.1. FASE AMMINISTRATIVA I**

Un addetto di segreteria è incaricato a ricevere le iscrizioni degli alunni.

Al momento dell'iscrizione è vincolante la presenza di un genitore dell'alunno o di un suo tutore per poter:

- iscrivere l'alunno utilizzando la modulistica bilingue (italiano-inglese) predisposta;
- raccogliere i dati personali e i documenti scolastici;
- raccogliere la documentazione relativa alla precedente scolarità (se esistente) o una dichiarazione del genitore attestante la classe e il tipo di istituto frequentato;
- acquisire l'opzione di avvalersi o no dell'insegnamento della religione cattolica;
- fornire tempestivamente le informazioni generali (ALLEGATI
- Allegato 1).

### **2.2. FASE COMUNICATIVO-RELAZIONALE**

#### **2.2.1. Accoglienza dell'alunno e della famiglia**

La prima conoscenza si articola attraverso un incontro con i genitori e un colloquio con l'alunno da parte della Commissione di Accoglienza.

Il docente Referente Bes, insieme ai membri della Commissione, si occuperà di:

- Convocare, al primo incontro con la famiglia e l'alunno straniero fissato dalla segreteria, un insegnante del team che accoglierà il nuovo iscritto;
- Esaminare la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione;
- Effettuare un colloquio con la famiglia durante il quale vengono raccolte informazioni su: situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno;
- Far presente la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia;
- Proporre, sulla base degli elementi raccolti durante il colloquio, la classe d'inserimento, tenendo

conto dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, di un primo accertamento di competenze ed abilità, delle aspettative familiari emerse dal colloquio tenendo conto del numero di alunni per classe, della presenza di altri alunni stranieri e delle problematiche rilevanti nella classe;

- Fornire le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe;
- Comunicare l'iscrizione al referente di plesso/coordinatore di classe;
- Fornire consulenza ai docenti della classe provvisoria;
- Fornire informazioni all'alunno e alla famiglia circa l'organizzazione della scuola e dare ulteriori informazioni su:
  - orario scolastico;
  - materiale occorrente;
  - progetti a cui la classe aderisce;
  - regolamento e funzionamento dell'Istituto;
  - uso del registro elettronico;
  - modalità dei colloqui con i docenti.

## **2.3. FASE AMMINISTRATIVA II**

### **2.3.1. Criteri di assegnazione alla classe/sezione**

In base a quanto previsto dall'art. 45 del DPR 31/8/99 n. 349, i bambini stranieri dovrebbero essere inseriti nella classe corrispondente all'età anagrafica, in quanto l'inserimento in classi inferiori a causa dell'insufficiente padronanza linguistica, risulterebbe penalizzante e ostacolerebbe il processo di socializzazione e integrazione.

Pertanto se all'inizio dell'anno scolastico l'alunno neo arrivato presenta una corrispondenza fra età e classe, comprovata da documentazione scolastica, l'inserimento avviene nella classe successiva (C.M.301/89: "L'iscrizione deve avvenire nella classe successiva a quella frequentata con esito positivo nel paese di provenienza").

L'iscrizione in una classe diversa (immediatamente precedente o successiva) avverrà tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno;
- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

Anche qualora vi siano le condizioni che giustifichino l'inserimento in una classe inferiore, rispetto all'età anagrafica, andrebbe evitato l'inserimento in una classe terminale (5<sup>a</sup> primaria), in quanto nell'ordine di scuola successivo l'alunno avrebbe maggiore occasione di intraprendere un percorso di alfabetizzazione coerente e continuativo, mantenendo il gruppo classe e potenzialmente lo stesso team docente, per un arco di tempo comunque abbastanza lungo da consentire il conseguimento di un livello linguistico B1.

Nel caso in cui, all'atto dell'iscrizione, non si disponga di informazioni esaustive sul sistema scolastico del paese di origine, la famiglia non consegna subito la documentazione scolastica o essa debba essere tradotta, l'alunno verrà assegnato provvisoriamente a una classe corrispondente all'età anagrafica, in attesa che la commissione accoglienza fissi il colloquio informativo, recepisca l'eventuale documentazione in possesso dei genitori e valuti la ratifica alla classe di assegnazione o ad una classe diversa.

Una volta avviata la frequenza scolastica dell'alunno, si procederà con l'osservazione sistematica e successivamente con la somministrazione di prove d'ingresso e/o di accertamento del livello linguistico, che forniranno alla commissione ulteriori elementi per la valutazione della collocazione ottimale.

Per questo è importante compilare integralmente il modulo relativo alla fase educativo-didattica di osservazione durante le prime settimane di frequenza dell'alunno e consegnarle tempestivamente alla Referente o ad altro membro della Commissione.

La scelta della sezione avverrà sulla base dei seguenti criteri:

- Il numero degli allievi per classe: a parità di altre condizioni, verrà inserito in quella meno numerosa;
- la presenza di altri stranieri: si cercherà di distribuire gli alunni stranieri di diversa provenienza tra le varie classi, prestando attenzione ad assegnare gli allievi provenienti dallo stesso paese d'origine alla medesima classe, nei casi in cui le altre condizioni lo consentano.

Si prediligerà la classe con livello di alfabetizzazione in lingua italiana più alto, per poter adottare il peer tutoring come strategia di apprendimento cooperativo;

- la presenza di altre situazioni problematiche: si terrà conto del numero di alunni con BES per i quali il Consiglio di Classe abbia redatto un PEI o un PDP (nel caso in cui i genitori non accolgano la proposta di PDP, si terrà conto della verbalizzazione della proposta in sede di Consiglio di Classe e del relativo rifiuto della famiglia), per distribuire equamente fra tutti i consigli di classe/interclasse il compito dei percorsi didattici individualizzati.

### **2.3.2. Casi Particolari**

Nel caso in cui l'alunno neoarrivato presenti una discrepanza fra età e livello di scolarità, o addirittura si trovi in una situazione di sottoscolarizzazione o analfabetismo, si prevede un inserimento che garantisca il recupero dei livelli di alfabetizzazione attraverso momenti di insegnamento individualizzato, frequenza intensiva di laboratorio di italiano L2 (laddove sia possibile destinare risorse allo scopo) e un sostegno extrascolastico.

In tal caso, verrà attuata la personalizzazione dell'intervento educativo a favore degli alunni non italofoeni sia attraverso la stesura di PDP per alunni con svantaggio linguistico, sia destinando le ore di potenziamento, di compresenza o qualsiasi altra risorsa professionale presente nei plessi, ad attività di rinforzo linguistico in Italiano L2.

Si suggerisce caldamente di adottare un PDP per alunni stranieri, nei casi in cui l'alunno presenti un livello linguistico inferiore, in quanto, il documento rappresenta la formalizzazione di scelte didattiche importanti, come l'eventuale esonero provvisorio dallo studio di discipline inaccessibili al bambino a causa della sua condizione di svantaggio linguistico e l'adozione di criteri di valutazione diversi, andando a costituire un'importante documentazione del percorso scolastico dell'alunno.

## **2.4. FASE EDUCATIVO-DIDATTICA**

### **2.4.1. Organizzazione del setting formativo**

L'accoglienza non può essere una fase definita nel tempo, ma dovrebbe corrispondere ad una modalità di lavoro atta ad instaurare e mantenere nel plesso un clima accettabile e motivante per tutti i protagonisti dell'azione educativa (genitori, alunni, docenti, collaboratori scolastici). La collegialità è fondamentale in tutte le fasi della programmazione: la lingua è trasversale a tutte le discipline e l'alunno appartiene alla classe, non ad un unico insegnante.

Gli insegnanti di classe predisporranno attività mirate a sensibilizzare la classe all'accoglienza del nuovo compagno e favorire l'inserimento dell'alunno straniero nella classe informando i compagni del nuovo arrivo in un clima positivo di attesa; dedicare del tempo ad attività di benvenuto e conoscenza preparare

un'aula visibilmente multiculturale (cartelli di benvenuto nella lingua d'origine, carta geografica con segnato il Paese di provenienza, etc.) individuando un alunno particolarmente adatto a svolgere la funzione di tutor dell'alunno straniero per favorire la conoscenza degli spazi, dei tempi, dei ritmi della scuola e facilitare la comprensione dell'organizzazione delle attività.

E' altresì importante informare l'alunno e la famiglia del percorso predisposto per lui dalla scuola al fine di valorizzare la diversità culturale e mantenere i contatti con la Commissione di Accoglienza.

### **2.4.2. Suggerimenti metodologici**

Durante il periodo di accoglienza nella classe potranno essere proposte attività svolte in piccolo gruppo dei pari per favorire la socializzazione e sostenere l'approccio linguistico (gioco, attività ludica e di laboratorio, "tutoraggio").

Per quanto riguarda le materie di studio è utile precisare che il comma 4 dell'art. 45 del D.P.R. 394/ 1999, che qui si riporta, recita:

*"Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa."*

Il Consiglio di classe può individuare possibili forme di adattamento dei programmi di insegnamento; alcune possibili forme di adattamento possono essere:

- la temporanea esclusione dal curriculum di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistica, sostituendole con attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico.
- la riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari.
- la sostituzione di parti di programma con altre più consone alla formazione dell'alunno.

Si suggeriscono le seguenti strategie organizzative e comunicative:

- preparare segni d'accoglienza e dare visibilità alle lingue di origine degli alunni negli spazi della scuola: indicazioni, avvisi, orari, messaggi multimediali, opuscoli informativi in varie lingue; cartelloni, libretti e segni plurilingui di "benvenuto";
- curare la collocazione dell'alunno/a nell'aula e individuare un tutor tra i compagni più responsabili e collaborativi, al quale spiegare la sua funzione di mediatore discreto (il tutor avrà l'incarico di mimare e indicare le azioni di routine e suggerire in modo non verbale le istruzioni, es. indicando alla compagna il materiale da prendere o guidandola negli eventuali spostamenti);
- usare foto, flash cards e facilitatori linguistici;
- guidare tutta la classe in un giro esplorativo dell'edificio, avendo cura di indicare i servizi e le vie di fuga, contrassegnandoli con immagini;
- predisporre momenti di presentazione e conoscenza dei compagni, con proposte di giochi o attività molto semplici, di intuitiva comprensione, che prevedano la ripetizione di fondamentali formule di saluto per un approccio soft e ludico con la lingua che consenta la memorizzazione dei nomi dei compagni e dei docenti;
- organizzare momenti di scambio a classi aperte durante i quali l'alunno avrà modo di conoscere i compagni e i docenti delle altre classi a cui eventualmente potrebbe essere riassegnata dopo il

periodo di osservazione;

- prediligere attività che consentano di organizzare gli alunni in circle time o in piccoli gruppi per favorire i primi scambi comunicativi informali;
- valorizzare la diversità linguistica, attraverso momenti programmati di narrazione con confronto tra gli alunni su “come si dice”, “come si scrive”,...
- allestire spazi con disponibilità di testi e libri plurilingue, fiabe del mondo in versione bilingue o plurilingue etc.
- incoraggiare l’interazione della nuova famiglia con le altre, organizzando una serie di iniziative che prevedano la partecipazione di tutti i genitori stranieri in attività di promozione e diffusione della cultura di origine, estesa ovviamente alle famiglie italiane, a livello di classe o di plesso.

### **2.4.3. L’inserimento nella classe/sezione**

Durante questa prima fase di accoglienza, sarà cura dei docenti di classe procedere ad un’osservazione sistematica dell’alunno. Gli esiti dell’osservazione andranno registrati nel modulo predisposto (*Allegato 2*).

Il coordinatore provvede a comunicare al Consiglio di Classe il nuovo inserimento.

L’insegnante in servizio accoglie e presenta alla classe il nuovo alunno.

Il team docenti adotterà strategie comunicative per facilitare l’inserimento: è importante creare situazioni che pongano in atto rapporti di collaborazione con i compagni in quanto anch’essi coinvolti nell’accoglienza.

Sarà compito dell’insegnanti preparare l’accoglienza predisponendo attività mirate a:

- Somministrare i test d’ingresso per l’accertamento delle competenze linguistiche.
- Favorire l’integrazione nella classe del nuovo alunno, oltre all’insegnante di Italiano, ogni docente è responsabile, all’interno della propria disciplina, dell’apprendimento dell’italiano L2.
- Individuare modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina, da utilizzare affinché l’alunno acquisisca i concetti espressi anche con una minima conoscenza dell’italiano.
- Predisporre percorsi individualizzati per l’alunno straniero, in caso di alunni appena arrivati in Italia si deve prevedere e programmare un percorso individualizzato anche con temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline che presuppongono una più ampia competenza linguistica. In sostituzione si possono prevedere attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico.
- Adattare la verifica e la valutazione ai percorsi individualizzati.
- Individuare al suo interno un docente responsabile/ referente del percorso formativo personalizzato dell’alunno straniero (tutor).
- Mantenere i contatti con i docenti che seguono l’alunno nelle attività di recupero e alfabetizzazione.

Nella prima fase dell’inserimento scolastico, l’insegnamento della lingua italiana come seconda lingua deve tendere soprattutto a:

- fornire al ragazzo straniero gli strumenti linguistici che gli possono permettere di partecipare ad alcune attività comuni della classe;
- sviluppare l’italiano utile sia alla scolarizzazione che alla socializzazione in generale.

Il ragazzo, nella prima fase di accoglienza è inserito nella classe, impara a comunicare con compagni e insegnanti. Apprende il lessico e i modi per la conversazione: richiamare l’attenzione, chiedere, denominare oggetti, azioni, rispondere a richieste e a comandi, esprimere i propri vissuti.

La lingua presentata è legata al contesto, ai campi di attività comunicativa del quotidiano.

I tempi proposti tengono conto degli interessi e dei bisogni del ragazzo straniero perché trovi nella scuola un ambiente nel quale stare bene.

Gli argomenti che si presenteranno potranno essere affrontati secondo la seguente impostazione:

- Presentazione del lessico di base relativo al tema proposto (utilizzando anche oggetti, foto, immagini, disegni, CD rom, situazioni utili alla contestualizzazione) ;
- Memorizzazione del lessico e riutilizzo anche in contesti diversi;
- Introduzione del nuovo vocabolario in strutture semplici e via via più complesse;
- Esercizi di riconoscimento, discriminazione;
- Espressione orale e scritta (risposta a semplici domande, produzione di frasi di brevi testi) con riutilizzo del lessico e delle strutture presentati.

I temi iniziali riguarderanno l'alunno, la sua storia, le caratteristiche principali dell'identità e del suo ambiente di vita quotidiana.

#### **2.4.4. Criteri di valutazione degli alunni stranieri**

La valutazione degli alunni stranieri è regolamentata dal DPR 394/1999 (*Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione*), art. 45 e dal DPR n.122/09 (*Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni*) che prescrivono, per i minori con cittadinanza non italiana, una valutazione simile, nella forma e nei modi, a quella prevista per i cittadini italiani. Un importante riferimento è costituito, inoltre, dalle **Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri**, emanate con C.M. 4233 del 19/02/2014 che esplicitano come: *i minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/1999, art. 45)*. Questa norma è ricavata anche nel Regolamento sulla valutazione scolastica emanato con il DPR n. 122/2009. Pertanto indicano come *agli alunni stranieri iscritti nelle scuole italiane si applicano tutte le disposizioni previste dal regolamento*:

- diritto ad una valutazione, periodica e finale, trasparente e tempestiva, sulla base di criteri definiti dal Collegio dei docenti;
- assegnazioni di giudizi espressi in livelli per tutte le discipline di studio;
- rilascio della certificazione delle competenze acquisite al termine della scuola primaria;
- attribuzione delle tutele specifiche previste dalle norme se lo studente è affetto da disabilità certificata ai sensi della Legge n. 104/2012 o da disturbo specifico di apprendimento (DSA), certificato ai sensi della Legge n. 170/2010 o presenta altre difficoltà ricomprese nella recente Direttiva sui Bisogni educativi speciali emanata il 27 dicembre 2012.

*Le Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri denotano come la valutazione degli alunni stranieri, in particolare di quelli neo arrivati, va intesa nella sua accezione formativa, si pone la necessità di tener conto del percorso di apprendimento dei singoli studenti, della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle abilità e competenze essenziali acquisite nel corso dell'anno scolastico.*

Il principio pedagogico sulla valutazione e in particolare per gli alunni stranieri implica una contestuale attenzione alla cultura, alla storia e alle competenze linguistiche acquisite da ciascun alunno, ai progressi fatti e ai traguardi raggiunti, senza tralasciare la sua complessa esperienza di apprendere in un contesto culturale e linguistico nuovo.

Per ogni alunno straniero neo-arrivato in Italia è redatto un PDP, come previsto dalla normativa sui BES **C.M. 8 del 6 marzo 2013**: *...per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana - per esempio alunni di origine straniera di recente*

*immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno - è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.), con le stesse modalità sopra indicate.*

*Le Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri, emanate con C.M. 4233 del 19/02/2014 sottolineano come sia prioritario che la scuola favorisca, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, a partire dalle Indicazioni nazionali per il curricolo del primo ciclo di istruzione un possibile adattamento dei programmi per singoli alunni, garantendo agli studenti non italiani una valutazione che tenga conto, per quanto possibile, della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, delle abilità e competenze essenziali acquisite. Inoltre ricordano come gli alunni con cittadinanza non italiana necessitano anzitutto di interventi didattici di natura transitoria relativi all'apprendimento della lingua e che solo in via eccezionale si deve ricorrere alla formalizzazione di un vero e proprio piano didattico personalizzato (vedi nota ministeriale 22 novembre 2013).*

## **PUNTI DI ATTENZIONE GENERALI NELLA VALUTAZIONE DELLE DISCIPLINE**

- 1.** Somministrare verifiche incentrate solo sui contenuti effettivamente trattati.
- 2.** Privilegiare i contenuti rispetto al linguaggio utilizzato.
- 3.** Considerare i progressi rispetto ai livelli di partenza.
- 4.** Considerare l'atteggiamento e la motivazione.
- 5.** Valorizzare la capacità di autocorrezione.

## **PRODUZIONE SCRITTA**

Nella valutazione dei testi scritti sarà sempre privilegiata la comprensione dei contenuti fondamentali rispetto alla padronanza delle strutture linguistiche. Sarà privilegiata la coerenza dei contenuti rispetto alla coesione testuale. Nei primi mesi, gli errori di ortografia, lessico e grammatica andranno segnalati, ma non valutati, tenendo conto che l'uso degli articoli, delle preposizioni e dei pronomi è particolarmente difficile per gli alunni stranieri.

## **PRODUZIONE ORALE**

- 1.** Proporre verifiche dopo aver segmentato l'argomento da studiare in molteplici sotto argomenti.
- 2.** Considerare parte integrante della valutazione gli interventi positivi dello studente nel corso dell'attività didattica.
- 3.** Proporre all'alunno come punto di partenza del colloquio orale immagini, grafici, cartine geografiche e/o storiche, mappe, tabelle.
- 4.** Considerare che la memorizzazione, inizialmente, è un'utile modalità di apprendimento che va gratificata per tenere alta la motivazione.

## **Indicazioni per gli alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale**

L'alunno straniero, a fronte della propria storia personale, del percorso scolastico intrapreso e delle competenze maturate, può non avere necessità di un Piano Didattico Personalizzato. In altri termini potremmo anche affermare che gli insegnanti non sono chiamati a stendere un PDP per tutti i bambini stranieri, ma, a seguito di una valutazione psicopedagogica approfondita, solo per coloro che presentino effettivi ostacoli nel seguire lo stesso percorso curricolare proposto al resto della classe.

Il collegio docenti, qualora ravvedesse la necessità di intervenire per rimuovere questi ostacoli all'apprendimento legati alla situazione socioculturale dell'alunno, e qualora intendesse far riferimento alla normativa sui BES per attivare un PDP, dovrà individuare alcuni specifici bisogni educativi su cui intervenire.

La seguente tabella riporta tre differenti profili di alunni appartenenti all'area dello svantaggio socioculturale e alcuni dei bisogni educativi speciali a essi riconducibili. È bene ricordare che tutti i BES riferiti ad alunni stranieri hanno ovviamente carattere transitorio e non permanente. Per l'apprendimento della lingua "per comunicare", è realistico prospettare interventi della durata variabile da uno a dieci mesi, per l'apprendimento della competenza linguistica utile al raggiungimento degli obiettivi di studio, dovremmo costruire PDP maggiormente articolati, che prevedano tappe intermedie di sviluppo delle competenze e tempi piuttosto lunghi, anche due o tre anni, a seconda della complessità dei casi e dell'ordine di scuola all'interno del quale andremo ad operare.

Profilo	Caratteristiche	Possibili BES
Alunni neoimmigrati senza nessun tipo di scolarizzazione	Si tratta di soggetti che non hanno mai frequentato nessuna scuola nel paese di origine o perché in età prescolare o perché, pur in età scolare, non sono stati inseriti dai genitori nel relativo sistema scolastico	Bisogno di alfabetizzazione di base Bisogno di alfabetizzazione culturale e sociale Bisogno di strategie e strumenti per una graduale inclusione nel sistema scolastico e per il riconoscimento delle norme e delle regole di convivenza, che caratterizzano questo contesto
Alunni neoimmigrati che hanno già frequentato la scuola nel paese di origine	Si tratta di soggetti che hanno frequentato la scuola nel paese di origine, sviluppando competenze a vari livelli, ma che non posseggono nessuna competenze linguistica italiana. Non sono in grado di comprendere ed esprimersi se non nella propria lingua di origine.	Bisogno di alfabetizzazione di base Bisogno di individuare strumenti per facilitare la comunicazione e la comprensione anche di concetti astratti Bisogno di arricchire il proprio lessico, sia a livello generale che di singole discipline
Alunni appartenenti a culture differenti che faticano nell'apprendere la lingua italiana utile per il raggiungimento degli obiettivi scolastici.	Si tratta di soggetti che hanno frequentato la scuola nel paese di origine, sviluppando competenze a vari livelli, che sono in grado di comprendere ed esprimersi in lingua italiana, ma non padroneggiano sufficientemente bene la lingua "dello studio", non posseggono competenze linguistiche adatta per rispondere alle richieste provenienti dalla scuola.	Bisogno di acquisire conoscenze attraverso esperienze che vadano oltre gli ostacoli linguistici Bisogno di arricchire le proprie competenze linguistiche, finalizzate allo studio di una o più materie scolastiche

### 2.4.5. Rapporti Con Le Famiglie

I Consigli di Interclasse e di Classe dovranno coinvolgere la famiglia nei diversi momenti del processo valutativo e prevedere, ove necessario, la presenza di un mediatore linguistico, durante i colloqui con i genitori e durante la consegna delle schede di valutazione.

## 3. SCHEMA RIASSUNTIVO DELLE FASI DI ACCOGLIENZA

Nella seguente tabella viene sintetizzato e scandito temporalmente l'iter dell'accoglienza, specificando attori, compiti e tempi delle tre fasi fondamentali.

Ad ogni fase corrisponde un modulo specifico (vedi *Allegati*), da compilare e consegnare ai responsabili del momento successivo, in modo da raccogliere tutte le informazioni utili a garantire la **comunicazione tempestiva** tra le figure coinvolte e con la famiglia, la redazione di una **documentazione snella** e condivisibile (in quanto creata sulla base di un modello comune), il **supporto ai docenti**, che possono trovare in questo vademecum una guida di rapida consultazione e immediata fruizione.

Momenti dell'accoglienza	Soggetti coinvolti	Compiti e attività	Tempi
<b>FASE AMMINISTRATIVA I</b>	Personale amministrativo	<p><b>Richiedere:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Documenti necessari all'iscrizione (Dati anagrafici)</li> <li>➤ Compilazione dell'<i>Allegato 1</i></li> </ul> <p>Da consegnare in segreteria e da trasmettere successivamente al referente Bes.</p>	<p>All'atto dell'iscrizione</p> <p>Immediatamente dopo l'iscrizione</p>
<b>FASE COMUNICATIVO-RELAZIONALE</b>	Referente Integrazione e Intercultura e/o F.S. BES e inclusione e/o Componenti del GLI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fissare e condurre colloquio informativo con la famiglia</li> <li>• Fornire informazioni ed eventuale modulistica tradotta nelle lingue di interesse</li> <li>• Se necessario, consultare un mediatore linguistico/culturale</li> <li>• Presentare l'organizzazione e gli</li> </ul>	<p>Nei giorni precedenti l'inserimento a scuola</p> <p>Appena possibile, se ad a.s. avviato</p>

		ambienti scolastici del plesso di assegnazione.	
<b>FASE EDUCATIVO-DIDATTICA (DI OSSERVAZIONE)</b>	Team docente della classe di assegnazione provvisoria	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Predisporre e attuare specifici progetti di accoglienza</li> <li>• Eseguire osservazioni sistematiche e compilare il modulo predisposto al termine dell'osservazione (<i>Allegato 2</i>)</li> <li>• Prove scritte o orali per accertare il livello di alfabetizzazione linguistica</li> <li>• Proporre lo spostamento o la ratifica dell'iscrizione alla classe assegnata</li> </ul>	Prime settimane di frequenza (1- 2)
<b>FASE AMMINISTRATIVA II (SE NECESSARIA)</b>	Dirigente Scolastico - Personale amministrativo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ratificare l'iscrizione alla classe definitiva</li> <li>• Comunicarla alla famiglia e al team docente interessato</li> </ul>	Conclusa la fase precedente
<b>FASE EDUCATIVO-DIDATTICA (DI PROGETTAZIONE E ATTUAZIONE DEL PDP)</b>	Team docente della classe di appartenenza; Docenti di eventuali laboratori di L2; Eventuali mediatori culturali/linguistici ; Risorse est.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Predisporre eventualmente un PDP per alunni stranieri</li> <li>• Attuare il percorso personalizzato e/o interventi di supporto linguistico.</li> <li>• e documentare il percorso, del singolo alunno</li> </ul>	Entro tre mesi dall'individuazione del bambino straniero come alunno con BES  Durante l'a.s.

## 4. PORTFOLIO EUROPEO

La scuola attiverà laboratori di italiano L2 articolandoli nei livelli previsti dal Portfolio europeo, tuttavia le classi di italiano L2 potranno prevedere accorpamenti di livelli simili (esempio: A1+A2 o B1+B2).

### I LIVELLI

<i>Livello Base</i>	<b>A1</b>	Comprende e usa espressioni di uso quotidiano e frasi basilari tese a soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e gli altri ed è in grado di fare domande e rispondere su particolari personali come dove abita, le persone che conosce e le cose che possiede. Interagisce in modo semplice purché l'altra persona parli lentamente e chiaramente e sia disposta a collaborare.
	<b>A2</b>	Comprende frasi ed espressioni usate frequentemente relative ad ambiti di immediata rilevanza (Es. informazioni personali e familiari di base, fare la spesa, la geografia locale, l'occupazione). Comunica in attività semplici e di routine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni. Sa descrivere in termini semplici aspetti del suo background, dell'ambiente circostante sa esprimere bisogni immediati.
<i>Livello Autonomo</i>	<b>B1</b>	Comprende i punti chiave di argomenti familiari che riguardano la scuola, il tempo libero ecc. Sa muoversi con disinvoltura in situazioni che possono verificarsi mentre viaggia nel paese in cui si parla la lingua. E' in grado di produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale. E' in grado di descrivere esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni e spiegare brevemente le ragioni delle sue opinioni e dei suoi progetti.
	<b>B2</b>	Comprende le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprese le discussioni tecniche nel suo campo di specializzazione. E' in grado di interagire con una certa scioltezza e spontaneità che rendono possibile un'interazione naturale con i parlanti nativi senza sforzo per l'interlocutore. Sa produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti e spiegare un punto di vista su un argomento fornendo i pro e i contro delle varie opzioni.
<i>Livello Padronanza</i>	<b>C1</b>	Comprende un'ampia gamma di testi complessi e lunghi e ne sa riconoscere il significato implicito. Si esprime con scioltezza e naturalezza. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, professionali e accademici. Riesce a produrre testi chiari, ben costruiti, dettagliati su argomenti complessi, mostrando un sicuro controllo della struttura testuale, dei connettori e degli elementi di coesione.
	<b>C2</b>	Comprende con facilità praticamente tutto ciò che sente e legge. Sa riassumere informazioni provenienti da diverse fonti sia parlate che scritte, ristrutturando gli argomenti in una presentazione coerente. Sa esprimersi spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso, individuando le più sottili sfumature di significato in situazioni complesse.

#### LIVELLO 1 (A1, A2)

Alfabetizzazione di base, con l'obiettivo che l'alunno acquisisca una padronanza strumentale della lingua italiana.

#### LIVELLO 2 (B1, B2)

Consolidamento delle abilità acquisite per migliorare la capacità espressiva e comunicativa, con l'obiettivo che l'alunno raggiunga una padronanza linguistica che gli consenta di esprimersi compiutamente e inserirsi nel nuovo codice comunicativo.

#### LIVELLO 3 (C1, C2)

Apprendimento della lingua per studiare con l'obiettivo che l'alunno sappia utilizzare la lingua specifica delle varie discipline.

### **5. NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

- D.Legs. n.297/'94 :art.115(Formazione scolastica dei figli di cittadini comunitari residenti in Italia); art.116(alunni extracomunitari);
- Legge n.40-6 Marzo 1998; Leggen.943 30/12/1996, art.9, c.4-5(Norme sulla condizione dello straniero. Istruzione degli stranieri. Educazione Interculturale);
- D.Legs. n.286-25 Luglio 1998(Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione);
- C.M. 22/7/1990 n.205, art.38 (Istruzione degli stranieri, educazione interculturale);
- DPR n.394/1999, art.45 (Iscrizione scolastica);
- DPR n.394 del 31/08/1999 e DPR 122/2009;
- C.M. n.24 dell'1 Marzo 2006;
- Direttiva Ministeriale del 23 Ottobre 2007;
- Circolare n.28 del 15 Marzo 2007;
- C.M.4233 del 19/02/2001: Linee guida per l'accoglienza e integrazione degli alunni stranieri.

## ALLEGATI

### Allegato 1



**Ministero dell'Istruzione**

**Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio**

ISTITUTO COMPRENSIVO "XXV APRILE" - CIVITA CASTELLANA

0761 513060- fax 0761/513362 - vtic81600g@istruzione.it - [www.ic25aprile.edu.it](http://www.ic25aprile.edu.it)

#### **SCHEDA PER LA RILEVAZIONE DEI DATI ANAGRAFICI E DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE**

Data di rilevazione .....

Cognome (Surname)	
Nome (Name)	
Codice Fiscale (Fiscal Code)	
Nato a (Place of birth)	
Data di nascita (Date of birth)	
Residente a (Resident in)	
In via/piazza (Address)	
Telefono (Telephone)	
Cittadinanza – indicare Paese (Citizenship-indicate Country)	
In Italia dal (In Italy since)	
Lingua parlata in ambito familiare (First language)	
Lingua parlata dall'alunno oltre l'italiano (Other languages)	

Livello di istruzione nel paese d'origine (Grade/education Level in your Country)	
Proveniente dalla scuola (Comes from the school)	

Notizie utili per eventuali comunicazioni (Useful information for possible message)

Padre (father) \_\_\_\_\_

Telefono (telephone number) \_\_\_\_\_

Madre (mother) \_\_\_\_\_

Telefono (telephone number) \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

Il Dirigente Scolastico

\_\_\_\_\_

Civita Castellana,...../...../.....

## Allegato 2



Ministero dell'Istruzione

Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio

ISTITUTO COMPRENSIVO "XXV APRILE" - CIVITA CASTELLANA

0761 513060- fax 0761/513362 - vtic81600g@istruzione.it - [www.ic25aprile.edu.it](http://www.ic25aprile.edu.it)

### GRIGLIA DI OSSERVAZIONE ALUNNI STRANIERI

(Successiva alla prima fase di accoglienza)

ALUNNO..... Età.....

Nazionalità..... Data arrivo a scuola.....

	Iniziale			In itinere			Finale		
	si	no	parz.	si	no	parz.	si	no	parz.
<b>INTERAZIONE SOCIALE</b>									
Spesso se ne sta in disparte									
Guarda e imita i compagni									
Interagisce nel rapporto a due									
Interagisce solo con gli adulti									
Interagisce in gruppi di coetanei									
Chiede aiuto ai compagni con esito positivo									
Si lascia coinvolgere nelle varie attività									
Ricerca gli altri									

La classe ha un atteggiamento di chiusura nei suoi confronti									
Viene cercato, interpellato nelle varie attività									
Spesso è solo nel tempo extrascolastico									
<b>PARTECIPAZIONE</b>									
Arriva sereno a scuola									
Mostra comportamenti di fuga o rifiuto									
Mostra interesse per l'attività scolastica									
Mostra interesse solo se sollecitato e sostenuto									
Si impegna nelle attività scolastiche proposte									
Alterna momenti di fiducia in se stesso ad altri di scoraggiamento									
E' motivato ad apprendere, richiama attenzione, chiede spiegazioni, esprime dubbi e domande									
<b>COMPETENZE COMUNICATIVE</b>									
<b>Comunicazione non verbale</b>									
Cerca il contatto visivo con i pari, con gli adulti									
Richiama l'attenzione anche ricorrendo ai messaggi e al linguaggio non verbale									
Si muove nello spazio dell'aula a proprio agio									
Si muove negli spazi della scuola a proprio agio									
<b>Comunicazione verbale orale</b>									
Comunica nella lingua di appartenenza (materna)									
Comunica in una seconda lingua diversa dall'italiano									
<b>Comprensione in italiano L2</b>									
Non comprende parole									
Comprende semplici parole in italiano									
Comprende semplici consegne in italiano									

Comprende la lingua italiana per: <input type="checkbox"/> Esprimere bisogni <input type="checkbox"/> Esprimere sentimenti e stati d'animo <input type="checkbox"/> Relazionarsi spontaneamente con gli altri <input type="checkbox"/> Chiedere per ottenere <input type="checkbox"/> Descrivere cose, azioni o persone <input type="checkbox"/> Ascoltare/raccontare									
	<b>Iniziale</b>			<b>In itinere</b>			<b>Finale</b>		
<b>PRODUZIONE ITALIANO L2</b>	si	no	parz	sì	no	parz	si	no	parz
Integra la lingua con linguaggi extralinguistici soprattutto per farsi capire o chiedere spiegazioni									
Risponde a semplici domande									
Produce autonomamente frasi semplici									
Chiede il significato di parole che non capisce o che non conosce									
Usa la lingua italiana per <input type="checkbox"/> Esprimere bisogni <input type="checkbox"/> Esprimere sentimenti e stati d'animo <input type="checkbox"/> Relazionarsi spontaneamente con gli altri <input type="checkbox"/> Chiedere per ottenere <input type="checkbox"/> Descrivere cose, azioni o persone <input type="checkbox"/> Ascoltare/raccontare									
<b>SCRITTURA</b>									
Orientamento e ordine nella pagina									
Motricità fine									
Copia parole e frasi									
Sa scrivere sotto dettatura parole o brevi frasi									
Sa scrivere sotto dettatura parole o brevi frasi									
Sa scrivere sotto dettatura testi con più periodi									
Produce autonomamente per iscritto frasi minime									

Produce per iscritto brevi testi con scarso uso di preposizioni, articoli, verbi coniugati (verbo in forma basica), rispetto delle concordanze									
Produce per iscritto brevi testi generalmente corretti									
<b>LETTURA</b>									
Sa distinguere le lettere dell'alfabeto ma non legge parole complete									
Sa formare le sillabe ma non legge parole complete									
Riconosce alcune parole che vede scritte ma non legge autonomamente									
Sa leggere ad alta voce parole o un breve testo già letto in classe									
Sa leggere ad alta voce parole o un breve testo a prima vista									

Firma \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

Il Dirigente Scolastico

\_\_\_\_\_

Civita Castellana,...../...../.....

## Allegato 3



**Ministero dell'Istruzione**

**Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio**

ISTITUTO COMPRENSIVO "XXV APRILE" - CIVITA CASTELLANA

0761 513060- fax 0761/513362 - vtic81600g@istruzione.it - [www.ic25aprile.edu.it](http://www.ic25aprile.edu.it)

### GRIGLIA DI OSSERVAZIONE PER L'INDIVIDUAZIONE DI ALUNNI STRANIERI BES

**Barrare con una X le caselle corrispondenti alle voci che specificano la situazione dell'alunno.**

<b>Sfera relazionale/ comportamentale</b>	Mostra atteggiamenti di bullismo o minacce	
	Dimostra opposizione ai richiami	
	Non stabilisce buoni rapporti con i compagni	
	E' poco accettato/ ricercato dai compagni	
	Mostra la tendenza a mentire e/o ingannare	
	Trasgredisce regole condivise	
	Ha reazioni violente con i compagni	
	Si isola dagli altri per lunghi periodi	
	Distrugge oggetti e/o compie atti di vandalismo	
	Compie gesti di autolesionismo	

<b>Sfera dello sviluppo</b>	In molte attività mostra rilevante confusione mentale	
	Ha difficoltà di comprensione verbale	
	Non si esprime verbalmente	
	Parla in continuazione	
	Ha difficoltà fonologiche	
	Balbetta	
	Si esprime con frasi poco chiare/poco strutturate	
	Ha una rapida caduta dell'attenzione	
	Ha difficoltà a comprendere le regole	
	Ha difficoltà di concentrazione	
	Ha difficoltà logiche	
	Ha difficoltà a memorizzare	
	Presenta ritardi nel linguaggio	
	Ha difficoltà di apprendimento	

<b>Sfera emozionale</b>	Ha improvvisi e significativi cambiamenti dell'umore	
	Ha comportamenti bizzarri	
	Manifesta fissità nelle produzioni	

	Lamenta malesseri fisici	
	Attribuisce i propri successi/insuccessi a cause esterne	
<b>Sfera sociale</b>	Ha difficoltà ad esprimersi di fronte al gruppo	
	Ha propensione a biasimare se stesso o colpevolizzarsi	
	Rinuncia di fronte all'impegno, alle prime difficoltà	
	Dimostra scarsa autonomia personale	
	Ha difficoltà di organizzazione spazio/temporale	
	Ha difficoltà di coordinazione grosso/motoria	
	Ha difficoltà di coordinazione fine	
	Si appropria di oggetti non suoi	
	Ha scarsa cura degli oggetti	
	Non è collaborativo	
	Ha un abbigliamento inappropriato all'età o alla stagione	
	Ha una scarsa igiene personale	
	Ha materiale scolastico/didattico insufficiente	
<b>Sfera ambientale</b>	Famiglia problematica	
	Pregiudizi ed ostilità culturali	
	Difficoltà socioeconomiche	
	Ambienti deprivati/devianti	

	Difficoltà di comunicazione e o collaborazione tra scuola, servizi, enti operatori che intervengono nell'educazione e nella formazione	
--	--	--

<b>*Specificare qui</b>	Bisogni espressi dal team degli insegnanti relativamente alle problematiche evidenziate (strumenti, informazioni, sussidi...)*	
<b>Apprendimento lingue straniere</b>	Pronuncia difficoltosa	
	Difficoltà di acquisizione degli automatismi grammaticali di base	
	Difficoltà nella scrittura	
	Difficoltà nell'acquisizione del nuovo lessico	
	Notevoli differenze tra comprensione del testo scritto e orale	
	Notevoli differenze tra la produzione scritta e orale	

Firma \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

Il Dirigente Scolastico

\_\_\_\_\_

Civita Castellana,...../...../.....